



# Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino - Tel. 011/50.96.618 - Fax: 011/50.31.55

e-mail: torino@pro-natura.it

Internet: <http://torino.pro.natura.it>

Orario: lunedì - venerdì 15-19; sabato 9-12



Organizzazione Regionale  
della Federazione  
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica  
(Deliberazione Giunta Regionale  
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013

Torino, 21 dicembre 2011

Agli Organi d'Informazione

## *Comunicato stampa*

### **In merito alla Torino-Lione ancora una volta ci troviamo a dover precisare il contrario di quanto il Governo dichiara alla stampa**

Lo scorso settembre, in occasione del documento d'intesa firmato a Parigi, avevamo precisato che non era vero che l'Italia guadagnasse 320 milioni dal leggero cambio di percentuali di divisione della spesa, perchè sul fronte opposto, con l'accorciamento di 23 km della tratta comune (quella a cui concorrono sia l'Unione europea che la Francia), si assumeva un ulteriore onere di 1,3 miliardi.

Il documento d'intesa, firmato ieri a Roma, non "fa partire il tunnel nel 2013" (come effettivamente prevedeva il contratto firmato il 15 dicembre 2008 da Italia e Francia con l'Unione Europea per la concessione del contributo), ma lo rinvia ad una data che il documento non precisa, almeno per quanto riportano i quotidiani.

**La galleria tra le due discenderie francesi non è l'inizio di una parte del tunnel**, perché era già stata prevista dal contratto con l'Unione Europea, sia pure per una lunghezza minore, come galleria di prova per testare l'efficacia delle "talpe". La differenza è sostanziale, perché per il tunnel definitivo avanza in un certo modo, con un certo diametro e si lascia indietro un'opera finita.

Ma soprattutto il contratto con l'Unione Europea prevedeva che da novembre 2013 si iniziasse lo scavo effettivo delle due canne dal cantiere di Susa. **Ora di questo inizio dello scavo dell'opera definita non c'è più traccia** e si dice invece che a Susa partiranno i lavori per l'interconnessione. Per questi, però, non c'è l'ombra di un progetto; anzi, l'ultima delibera del CIPE, subodorando che si stesse macchinando qualcosa, ha autorevolmente avvertito che tali eventuali opere, se ci saranno, dovranno avere una Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto preliminare e su quello definitivo, cosa che richiede ottimisticamente due anni, non sei mesi.

Nella sostanza, questa ennesima firma sembra piuttosto un'esibizione di forza che minimizza gli impegni reali per rassicurare gli amici in vista delle elezioni italiane e francesi e per impressionare i No Tav, per far loro credere che, essendo ormai tutto deciso, è ora di smettere di fare opposizione. Non crediamo che convinceranno questi ultimi, ma dovranno intanto cominciare a convincere i parlamentari dei nuovi parlamenti a ratificare quanto firmato oggi, perché in caso contrario questo resta un documento che non impegna alcuna spesa, come è successo per tutti i 40 precedenti ad eccezione di quello di Torino del 2011, che fu effettivamente ratificato, ma con l'obiettivo limitato a giustificare gli studi progettuali.

In una cosa, però, ci hanno convinti: che il nostro bravissimo team di legali avrà molte occasioni per ricordare loro che esistono delle leggi e che spetta loro, in primis, dimostrare di saperle osservare.

Il presidente

(Mario Cavagna)